

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

<b>Cognome</b>	<b>Galmozzi</b>
<b>Nome</b>	<b>Gloria Giorgia</b>
<b>Matricola</b>	765900
<b>Anno di corso</b>	
<b>Corsi di studi</b>	
<b>Sezione</b>	M
<b>e-mail</b>	gloria.galmozzi@gmail.com
<b>Sede di scambio</b>	Artesis Hogeschool Antwerpen
<b>Stato</b>	Belgio
<b>ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>Semestre svolto all'estero</b>	

Ho deciso di partecipare al programma Erasmus principalmente perché è un'esperienza che mai credo sarà possibile riprovare, un'esperienza speciale, e infatti così è stato. In generale consiglio a chiunque di svolgere almeno un semestre della propria carriera scolastica all'estero, perché è un qualcosa di unico e che ti aiuta a crescere e a conoscere nuove realtà. Nel mio caso specifico, quando mi sono dovuta trovare a decidere in quale sede passare il mio periodo all'estero, l'accademia di Anversa ha subito attirato la mia attenzione, in quanto in questa sede mi è stato possibile passare un semestre studiando nel dipartimento di costume teatrale, e non in quello di moda, corso che frequento qui al Politecnico di Milano. In un certo senso un cambio di indirizzo. Il cambiamento e la diversità è vero, spaventano, ma sono anche una boccata d'aria fresca e un buon diversivo rispetto alla monotonia che ci può assalire facendo sempre le stesse cose. Proprio per questo credo sia un'occasione da non lasciarsi scappare quella di studiare un qualcosa di un po' diverso da quello a cui siamo abituati. Il mio primo impatto qui con la scuola è stato abbastanza duro, perché ovviamente ci si trova in una realtà molto diversa dal Politecnico. Innanzi tutto le persone che frequentano questo dipartimento sono molto poche, per esempio nel secondo anno, dove frequentavo io, eravamo solo in 8 persone, di cui due Erasmus. L'ambiente è dunque molto differente, i professori ti conoscono molto bene e si instaura un rapporto decisamente diverso da quello che si ha al Politecnico con i docenti, per ovvi motivi. Inoltre le lezioni sono molto differenti, ci sono molti piccoli corsi da frequentare, molti dei quali sono dedicati al disegno, trattandosi appunto di un'accademia. La natura delle lezioni dunque è abbastanza differente, ma nella fase di progettazione ovviamente il metodo è lo stesso. Dopo un primo impatto che può sembrare brusco, infatti, ci si riesce tranquillamente ad abituare, mettendoci certamente dell'impegno. Nulla infatti viene da sé. La scuola è accogliente, il personale e i docenti sono molto disponibili, e l'atmosfera che si respira è decisamente "artistica". Ci sono spesso delle mostre all'interno della scuola, o degli eventi, o semplicemente delle esposizioni nei corridoi che riguardano fotografia, pittura, scultura, tutti dipartimenti che si trovano nello stesso edificio di costume teatrale. Per quanto mi riguarda dunque, dal punto di vista scolastico è sicuramente un pro il fatto di poter seguire delle lezioni che altrove, così come a Milano, non ci è possibile avere all'interno della nostra carriera scolastica. Inoltre alcuni corsi teorici sono spesso metà in inglese e metà in fiammingo, permettendo anche agli studenti stranieri di seguirli e poi poter dare l'esame in lingua inglese. Se parliamo della città, credo che anche questo sia un elemento da tenere in considerazione quando si decide dove passare un semestre. La città infatti, insieme alla scuola, andrà a costituire il sentimento e la sensazione che una persona prova durante il proprio periodo di studio all'estero. Parlando in questo caso si Anversa si può solo dire che la città è perfetta per la vita studentesca, e non solo. Anversa è infatti una città nascente, il nuovo punto di interesse per quanto riguarda arte,

moda, design, giovani e riesce a creare un mix omogeneo di tutte queste sue parti. La città è molto tranquilla, piccola ma con tutto quello che può servire, con una giusta dose di verde che rilassa molto, soprattutto se si viene durante il secondo semestre, quando si va verso la primavera e le giornate sono calde e soleggiate. Il servizio di trasporti pubblici permette di arrivare ovunque si voglia, e nulla è mai troppo lontano. Altra alternativa al tram è la bicicletta, usata da praticamente chiunque in città, una vera invasione! La vita è comunque molto attiva e frizzante, con i musei, i caffè, le gallerie d'arte, i negozi di antiquariato, ho trovato Anversa la città ideale per un'esperienza come questa. Ogni settimana ci sono aperture di mostre, nuovi negozi, eventi che tengono attiva la vita in città, creando un'atmosfera stimolante, un po' bohémien un po' nordic style. La stazione dei treni, inoltre, permette di raggiungere Bruxelles in soli 40 minuti, e molte altre città con velocità e con efficienza. Come ambiente ritengo che Anversa non sia una città pericolosa, si gira tranquillamente anche di sera e la gente è sempre molto gentile. Inoltre tutti, ma proprio tutti parlano inglese, quindi la barriera linguistica non è assolutamente un problema, si riesce a fare e risolvere qualsiasi cosa con facilità. Se si deve trovare un difetto può essere solamente che alcune cose sono abbastanza care, ma se si è abituati ai prezzi di Milano la situazione non è molto differente, e anzi per i giovani ci sono molte più agevolazioni. Se si è sotto i 25 anni si hanno prezzi scontati per moltissime cose, i musei per esempio costano solamente 1 euro, e in molti ristoranti e negozi si hanno degli sconti per gli studenti. In generale dunque, credo che se si sceglie Anversa come meta per un periodo di studio all'estero non si può rimanere delusi, chiunque io abbia incontrato qui è molto felice di viverci, e mi è capitato di incontrare più di una persona che dopo un breve periodo di tempo ha deciso di trasferirsi qui per studiare da studente regolare. È una città che ti entra nel cuore e che sicuramente non ti lascia indifferente quando arriva il momento di lasciarla, e proprio per questo mi sento di consigliarla a chi deve scegliere una destinazione per il proprio semestre di Erasmus, o perché no, anche solo per una vacanza!